



**L'Estensore**  
(Siracusa Anna)

**Il Segretario**  
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

**Il Presidente**  
(Mirko Dormentoni)

*A. Siracusa*

*E. Corsinovi*

*M. Dormentoni*

### DELIBERAZIONE

#### UFFICI DI DESTINAZIONE

- x Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale
- x Presidente Giunta Regionale Eugenio Giani
- x Presidente della Camera
- x Presidente del Senato
- x Presidente del Consiglio dei Ministri
- x Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- x Presidente del Parlamento Europeo
- x Sindaco di Firenze
- x Presidente di ANCI
- x Presidente di ANCI Toscana
- x Rappresentanza della Palestina in Italia
- x Ambasciata di Israele in Italia

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 20/11/2023	BAGNOLI LORENZO		x
	BARBIERI BEATRICE	x	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BELLUCCI DANIELE	x	
Presidente- Mirko Dormentoni	BELLUCCI GABRIELLA	x	
	BISCONTI DAVIDE	x	
	BURGASSI MARCO	x	
	CALO' ANNA	x	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CECCONI ANTONELLA	x	
E.Q. Attività Istituzionale Q4	CEI NICOLO'	x	
Dott.ssa Corsinovi	DI DIO GIOVANNA		x
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FERRIGNO ELEONORA	x	
	MASI LEONARDO		x
	NESTI CRISTIANO	x	
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PERINI ANDREA	x	
1) Bisconti	SPENSERATO ANGELO	x	
2) Bellucci D.	TESI ILARIA	x	
3) Cei	VERNASSA CARLO MICHELE	x	
	ZOLESI FILIPPO		x

DELIBERAZIONE N° 40006/2023 OGGETTO: Mozione con oggetto "Solidarietà alle popolazioni colpite dall' attacco terroristico di Hamas" proposta dai gruppi di maggioranza

## IL CONSIGLIO

**Visto** l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**Visto** il titolo IV dello Statuto del Comune di Firenze;

**Visto** l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

**Visto** l'art. 5 del Regolamento Interno del Consiglio di Quartiere 4;

**Vista** la mozione presentata dai gruppi di maggioranza con oggetto "**Solidarietà alle popolazioni colpite dall'attacco terroristico di Hamas**";

**Vista** altresì la discussione svolta in aula e le dichiarazioni dei consiglieri;

**Ritenuto opportuno** procedere all'approvazione della mozione dal titolo "**Solidarietà alle popolazioni colpite dall'attacco terroristico di Hamas**"

### DELIBERA

di approvare la mozione dal titolo **Solidarietà alle popolazioni colpite dall'attacco terroristico di Hamas**" che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

Il Presidente mette in votazione il presente provvedimento  
L'esito della votazione è il seguente:

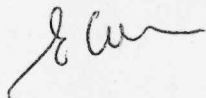
<b>CONSIGLIERI</b>	presenti	assenti	astenuti	favorevoli	contrari
BAGNOLI LORENZO		X			
BARBIERI BEATRICE	X			X	
BELLUCCI DANIELE	X			X	
BELLUCCI GABRIELLA	X			X	
BISCONTI DAVIDE	X				X
BURGASSI MARCO	X			X	
CALO' ANNA	X			X	
CECCONI ANTONELLA	X			X	
CEI NICOLO'	X			X	
DI DIO GIOVANNA		X			
DORMENTONI MIRKO	X			X	
FERRIGNO ELEONORA	X			X	
MASI LEONARDO		X			
NESTI CRISTIANO	X			X	
PERINI ANDREA	X			X	

SPENSIERATO ANGELO	x			X	
TESI ILARIA	X			X	
VERNASSA CARLO MICHELE	X			X	
ZOLESI FILIPPO		x			

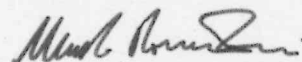
Presenti 15  
 Astenuti //  
 Votanti 15  
 Favorevoli 14  
 Contrari 1

Il Consiglio approva all'unanimità dei votanti

Il Segretario  
 ( Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Q4  
 (Mirko Dormentoni)



**Allegato parte integrante e sostanziale alla delibera n. 40006/2023**

**MOZIONE**

## MOZIONE

**Proponenti: Gruppi PD, Azione, Lista Nardella**

**Oggetto: "Solidarietà alle popolazioni colpite dall'attacco terroristico di Hamas, salvaguardia della popolazione Palestinese e richiesta apertura di corridoi umanitari e cessate il fuoco"**

### IL CONSIGLIO DI QUARTIERE

#### **Premesso che:**

- L'Umanità sta raggiungendo il suo limite. Il conflitto che si sta sviluppando in Medio Oriente ha una portata storica enorme e, potenzialmente, devastante. Sono tre quarti di secolo che la cosiddetta Comunità Internazionale si accorge di questa guerra solo quando il conflitto ha un'escalation militare, ma la quotidianità nei Territori Occupati Palestinesi e in Israele è segnata da soprusi, violenze, razzismo istituzionalizzato e umiliazioni. Questa guerra è stata alimentata dagli speculari estremismi, come l'uccisione di Rabin da parte di un'estremista di destra israeliano o gli attentati contro la popolazione civile portati avanti da alcune milizie palestinesi, che a causa di scelte politiche scellerate si sono trasformati in opposti fondamentalismi religiosi, basti pensare che i rappresentanti dei coloni sono ministri del governo israeliano o al fondamentalismo con cui Hamas impone il suo regime nella Striscia di Gaza. Mai come questa volta l'escalation sembra porre l'Umanità davanti al rischio di una guerra di scala regionale e al genocidio annunciato di migliaia di innocenti rinchiusi nella Striscia di Gaza.
- i negoziati tra Israele e l'Olp, iniziati nei primi anni Novanta, condussero alla firma degli Accordi di Oslo (1993) ed alla successiva istituzione dell'Autorità nazionale palestinese, con sede in Cisgiordania, e precedettero la firma di ulteriori accordi che tuttavia non hanno trovato una piena attuazione, in quanto le intese di fondo risultavano sistematicamente minate da fasi di ostilità (attacchi terroristici contro Israele e relative risposte militari, la costruzione di una barriera di reticolati e cemento per separare il territorio di Israele da quello della Cisgiordania, la situazione umanitaria sempre più deteriorata a Gaza e in Cisgiordania) e dalla mancanza di reciproca fiducia tra le parti;
- il piano di ripartizione è sempre rimasto alla base della visione e delle iniziative della comunità internazionale come strumento di pacificazione e soluzione del conflitto che da oltre settanta anni destabilizza l'intero Medio Oriente; al riguardo il Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel marzo 2002 adottava la Risoluzione n. 1397 con la quale si affermava la "visione di una regione in cui due Stati, Israele e Palestina, convivono fianco a fianco entro confini sicuri e riconosciuti"; confini che le aggressioni e gli atti terroristici continuano a porre in discussione annullando le prospettive di dialogo in termini di reciproca sicurezza;
- un altro passo importante verso la distensione si è raggiunto con gli "accordi di Abramo", una dichiarazione congiunta tra Israele, Emirati Arabi Uniti, e Stati Uniti, raggiunta il 13 agosto 2020; successivamente il termine è stato utilizzato per riferirsi collettivamente agli accordi tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti. Questa dichiarazione ha segnato la prima normalizzazione delle relazioni tra un paese arabo e Israele da quella dell'Egitto nel 1979 e della Giordania nel 1994;
- Hamas è un gruppo radicale palestinese di ispirazione religiosa islamista sunnita e fondamentalista, che governa in modo autoritario la Striscia di Gaza dal 2006, gestendo scuole, ospedali e anche un vero e proprio esercito (le brigate Al Qassam) che da anni combatte Israele, a differenza dell'organizzazione di Al Fatah che governa la Cisgiordania e che ha ufficialmente rinunciato alla lotta armata; Hamas e la sua ala armata sono considerate organizzazioni terroristiche da molti Paesi, compresi l'Unione europea e gli Stati Uniti; tra le varie correnti di pensiero di cui è composto il movimento, preponderante è quella antisionista fondamentalista che persegue la distruzione dello stato di Israele;

#### **Premesso ancora che:**

- il 29 novembre 1947, le Nazioni Unite approvavano la Risoluzione n. 181, che proponeva di dividere la Palestina in due Stati: uno ebraico e l'altro arabo-palestinese, mentre Gerusalemme e i suoi dintorni sarebbero stati controllati dalle Nazioni Unite per un periodo di 10 anni, per divenire oggetto di futuri negoziati;
- nel 1948 la creazione dello Stato di Israele incontrava l'ostilità dei Palestinesi e degli altri paesi arabi, e rendeva il Medio Oriente un'area connotata da forti tensioni politiche sfociate nel corso degli anni in una serie di conflitti arabo-israeliani (1948-1949, 1956-1957, 1967, 1973), oltreché in manifestazioni di rivolta generale (Intifada) tra la popolazione araba che viveva nei territori occupati di Gaza e Cisgiordania (1987-1993 e 2000- 2005);

**Rilevato che:**

- dalle prime ore della mattina del 7 ottobre u.s. lo Stato d'Israele ha subito un attacco senza precedenti su larga scala partito dal territorio della Striscia di Gaza, in conseguenza del quale Israele ha dichiarato lo Stato di guerra e ha raccomandato alla popolazione di non spostarsi dalle proprie abitazioni e mantenersi nei rifugi in un raggio da 80 km da Gaza, che comprende Gerusalemme;
- la responsabilità degli attacchi terroristici lanciati contro lo Stato di Israele è da attribuire a Hamas, che ha anche incitato i militanti di altri movimenti, come il Jihad islamico palestinese, ad unirsi alla mobilitazione contro Israele;

**Ricordato che:**

- la Risoluzione 3236 delle Nazioni Unite (1974) riconosceva il diritto del popolo palestinese all'indipendenza ed all'autodeterminazione in Palestina;
- la Risoluzione n. 3237 (1974) accordava all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, nata nel 1964, lo status di osservatore permanente all'ONU;
- la Risoluzione 43/177 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 15 dicembre 1988 costituisce l'atto con il quale l'Assemblea riconosceva la proclamazione dello Stato di Palestina effettuata da parte del Consiglio Nazionale Palestinese;
- il 15 novembre 1988, in un contesto di una rivolta generale contro l'occupazione israeliana, il Consiglio Nazionale Palestinese, riunito ad Algeri, approvava una dichiarazione che proclamava l'indipendenza dello Stato di Palestina, con capitale Gerusalemme, mentre una dichiarazione politica separata chiedeva l'apertura di una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente sotto la supervisione delle Nazioni Unite sulla base delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 242 del 1967 e 338 del 1973;

**Considerato che:**

- il gravissimo attacco terroristico che sabato 7 ottobre Hamas ha sferrato contro lo Stato di Israele, provocando morti e feriti, nonché il rapimento di oltre un centinaio di israeliani, molti dei quali civili, costituisce un grave attentato alla pacifica coesistenza fra lo Stato di Israele e la comunità palestinese ed un ulteriore pericoloso indebolimento dell'Autorità Nazionale Palestinese, realtà essenziale per lo sviluppo di nuovi percorsi tesi a dare affermazione al principio dei "due popoli, due stati" contenuto nella risoluzione ONU numero 181 del 1947;
- la reazione militare del governo di Israele a cui stiamo assistendo in questi giorni sta producendo, e produrrà inevitabilmente, nuova sofferenza e nuove privazioni al popolo palestinese presente nella striscia di Gaza, alimentando una spirale di odio e di tensioni che deve essere viceversa interrotta.
- l'Italia e l'Europa, nella netta condanna di Hamas quale organizzazione terroristica, sono chiamate ad operare sullo scenario globale nella ricerca di tutte le soluzioni che possano portare ad evitare un nuovo crescendo del conflitto in atto;
- il processo di costruzione della effettiva convivenza, in quell'area, fra il popolo Palestinese, nell'ambito dell'autorità amministrativa riconosciuta, e dello Stato di Israele, anche in prospettiva di ulteriori futuri sviluppi

nella direzione della piena affermazione della risoluzione ONU 181/1947, presuppone inevitabilmente la necessità di un impegno per la ricerca della pace, nel rispetto del diritto internazionale, sostenendo tutte le iniziative tese a isolare e smantellare Hamas e tutte le organizzazioni terroristiche;

#### **Considerato inoltre che:**

Il 23 ottobre scorso si è svolta a Firenze una partecipatissima manifestazione fiaccolata lanciata da Padre Bernardo di San Miniato con la partecipazione dell'imam e del rabbino di Firenze, che ha evidenziato il ruolo internazionale della nostra città per la pace sulle orme di La Pira.

#### **ESPRIME**

- piena solidarietà allo Stato di Israele per il gravissimo attacco terroristico subito;
- preoccupazione per la reazione militare dello stato di Israele che sta danneggiando principalmente la popolazione civile palestinese della striscia di Gaza.

#### **RIBADISCE**

la ferma condanna del ricorso a torture e massacri disumani e indiscriminati contro la popolazione civile inerme;

#### **AUSPICA**

- il cessate il fuoco immediato di tutte le parti in conflitto;
- l'apertura di corridoi umanitari al fine di garantire viveri, medicine e beni essenziali alla popolazione civile palestinese coinvolta;
- il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario da parte di tutte le parti coinvolte;
- la messa in atto di azioni che impediscano che vengano colpiti obiettivi civili;
- che vengano messe in atto azioni credibili che mettano fine al principale ostacolo per la Pace in Medio Oriente, ovvero l'occupazione militare israeliana dei Territori Occupati Palestinesi, con garanzie di sicurezza per la popolazione israeliana;
- che venga rimesso al centro della politica internazionale il principio dell'Autodeterminazione dei popoli.
- il prosieguo della trattativa di pace, una sempre maggiore collaborazione degli stati dell'area all'interno di organismi internazionali allo scopo di pervenire ad un allentamento delle tensioni nell'area
- che la Comunità internazionale – con l'Europa in un ruolo di protagonista - possa celermente avviare iniziative diplomatiche finalizzate ad interrompere la richiamata spirale di violenza e a rafforzare l'Autorità Nazionale Palestinese come legittima rappresentante delle istanze di quel popolo, operando affinché non si fermi il percorso avviato di dialogo tra Israele e alcuni stati arabi, nell'ambito di un confronto pacifico e democratico che punti a riprendere al più presto il percorso per dare attuazione al progetto dei "due popoli in due Stati", che possano vivere in pace.